

Nell'esercizio 2006 ha trovato anche conclusione la controversia fra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia del Demanio relativa ai servizi svolti nel 2004 per la costituzione del Fondo Immobili Pubblici. L'ammontare da corrispondere all'Agenzia per la remunerazione delle attività di supporto all'operazione FIP è stato, con provvedimento ministeriale del 30 novembre 2006, determinato in € 4.297.619,00 sulla scorta delle conclusioni cui è pervenuta la Commissione istituita ai sensi dell'art. 11 del Contratto di Servizi 2005-2007.

LA GESTIONE DEI FONDI STANZIATI SUI CAPITOLI DEL BILANCIO DELLO STATO

Nel corso del 2006 l'Agenzia ha provveduto alla gestione dei fondi stanziati sui capitoli di spesa del bilancio dello Stato assegnati al Centro di Responsabilità Dipartimento Politiche Fiscali per le materie di competenza dell'Agenzia del Demanio, nonché alla gestione dei residui passivi propri risultanti dagli impegni assunti sino al 31 dicembre 2000 dal soppresso Dipartimento del Territorio – Direzione Centrale del Demanio per i capitoli di sua competenza.

La gestione dei fondi e soprattutto dei residui passivi, propri e di stanziamento nonché perenti, ha impegnato costantemente l'Agenzia nello svolgimento delle attività di propria competenza e nel continuo raccordo con il Dipartimento per le Politiche Fiscali, con l'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Relativamente a ciò, si fa presente che, per effetto del disposto di cui all'articolo 3, comma 10, lettera a) della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per consentire l'avvio del processo di ripianamento dei debiti contratti dall'ex Ministero delle Finanze, U.P.B. 6.1.1.1 sul capitolo di spesa 3566 *"Fondo da ripartire per l'estinzione dei debiti pregressi nei confronti di enti, società, persone fisiche, istituzioni ed organismi vari contratti dai soppressi Dipartimenti dell'Amministrazione Finanziaria"*, è stata disposta per l'anno 2004 una dotazione di competenza e cassa pari a €. 100.000.000,00 e per gli anni 2005 e 2006 pari ad € 150.000.000,00. Dell'importo relativo al 2006, sono stati assegnati all'Agenzia del Demanio, per le predette finalità, € 13.535.601,41.

Con D.M. n. 106944 è stata inoltre disposta sul medesimo capitolo 3566 l'assegnazione in termini di competenza e cassa della somma di € 50.000.000, quale prima tranche dello stanziamento triennale da destinare al pagamento dei debiti contratti dall'Amministrazione Finanziaria nei confronti delle depositerie giudiziarie di veicoli confiscati.

Al fine di fornire un quadro di insieme dell'attività svolta, si riporta di seguito un prospetto che indica per ciascun capitolo di spesa del bilancio dello Stato i risultati conseguiti nella gestione dei fondi assegnati e "lo smaltimento dei residui propri" reiscritti sui capitoli appositamente restituiti nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Competenza capitolo	Capitolo	Denominazione capitolo di spesa	Numero Ordini di Accredit.	Numero Mandati Informatici	Importo Euro
Dipartimento per le Politiche Fiscali	3545	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	10	0	7.017.898,85
Agenzia del Demanio	3566	Fondo per la ripartizione ecc.	Contabilità civilistica		63.535.601,41
"	3866	Restituzioni e rimborsi	11	16	812.261,69
"	3867	Restituzione di depositi per adire agli incanti per spese d'asta ed altre	2	2	3.461,36
"	3950	Somme da versare in entrata a titolo di ammortamento di beni immobili patrimoniali	0	1	162.683.923,00
"	3955	Imposte sovrainposte addizionali e contributi gravanti su beni demaniali	73	303	11.406.071,41
Comando Guardia di Finanza ed ex Direzione Centrale del Demanio	7752 (ex 7021)	Acquisto di stabili e terreni; costruzione di immobili.	0	3	23.413,56
Ex Dipartimento delle Entrate	7786 (ex 7101)	Acquisto e costruzione di immobili da adibire a sedi degli uffici finanziari. Ristrutturazione	0	1	8.677,57
Ex Dipartimento del Territorio	7810 (ex 7161)	Acquisto e costruzione di immobili da adibire a sedi degli uffici finanziari. Ristrutturazione	0	4	611.217,20
Totali			96	330	246.102.526,05

TUTELA DELLA PRIVACY E PROTEZIONE DATI

L'Agenzia del Demanio ha assolto agli adempimenti previsti dal “*Codice in materia di protezione dei dati personali*” (D. Lgs 196/2003), anche in relazione a quanto contenuto nel “*Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza*” (Allegato B del Codice) circa l'aggiornamento del Documento Programmatico sulla sicurezza (DPS).

APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001

Nel 2005 l'Agenzia del Demanio riconoscendo l'importanza della responsabilità etico sociale sia nell'esercizio della propria missione istituzionale sia nello svolgimento delle attività imprenditoriali sul mercato – anche in relazione alla trasformazione in Ente Pubblico Economico ed alla conseguente collocazione tra i soggetti destinatari del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 in materia di responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato - ha adottato un proprio Codice Etico.

Il Codice Etico esprime l'insieme dei principi, dei valori e delle modalità comportamentali che l'Agenzia accetta, condivide e fa propri; enuncia i diritti, i doveri e le responsabilità rispetto ai quali si conformano la conduzione degli affari e delle attività aziendali e regola il ruolo ed i rapporti intrattenuti dall'Agenzia con l'intero universo di soggetti con i quali si relaziona. L'intento principale del Codice è di orientare i comportamenti dell'Agenzia del Demanio verso il più elevato livello di affidabilità, in termini di efficienza e buon funzionamento, così da soddisfare le aspettative del contesto civile, economico ed istituzionale.

La responsabilità di vigilare sull'osservanza delle prescrizioni contenute nel Codice Etico, di monitorarne l'adeguatezza e l'efficacia, nonché di predisporre eventuali proposte di aggiornamento, è affidata all'Organismo di Vigilanza dell'Agenzia, istituito nel rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs. 231/2001.

Il Codice Etico, a garanzia di una adeguata diffusione, è stato pubblicato - oltre che sulla piattaforma intranet - sul sito internet dell'Agenzia e reso quindi accessibile a tutti gli stakeholders. Inoltre, nell'intento di rafforzare la conoscenza del Codice e di assicurarne la corretta comprensione a tutta la forza lavoro, sono state attivate iniziative volte ad favorire la massima divulgazione dei principi e delle norme in esso contenute, mediante un programma strutturato di comunicazione e formazione rivolto al personale dell'Agenzia, con particolare riguardo ai neo assunti.

L'adozione delle norme comportamentali contenute nel Codice Etico testimonia l'impegno dell'Agenzia del Demanio nella prevenzione degli illeciti amministrativi dipendenti dai reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001; per quanto concerne le ulteriori azioni tese a dare piena attuazione alle previsioni del Decreto, le strutture dell'Agenzia hanno proseguito nelle attività propedeutiche alla definizione ed adozione del *“Modello di organizzazione, gestione*

e controllo”, rispetto al quale il Codice Etico è componente organicamente ed unitariamente correlata.

Sul tema va segnalato che è di imminente attivazione un apposito programma di formazione rivolto ai dipendenti dell’Agenzia finalizzato a diffondere i contenuti e il campo di applicazione del D.Lgs. 231/2001.

CONVENZIONI CON ENTI ED ALTRE AMMINISTRAZIONI

Nel corso del 2006 l'Agenzia ha continuato a svolgere attività a carattere "commerciale", proseguendo e in alcuni casi avviando convenzioni con Enti ed altre Amministrazioni dello Stato.

In particolare, ha continuato a gestire le convenzioni con:

- il **Comune di Napoli**, per il supporto nella vendita di alcuni beni immobili del patrimonio disponibile, consistente nella verifica delle linee guida metodologiche e dei criteri tecnici sulla base dei quali sono state condotte le attività estimali e nella formulazione di pareri di congruità sulle perizie di stima di tali beni. In particolare, al 31 dicembre 2006 sono stati rilasciati 953 pareri di congruità, su un totale da convenzione di 1.565, e risultano in corso le attività istruttorie, da parte della Commissione di Congruità dell'Agenzia, per l'emissione delle altre 400 stime consegnate dal Comune. La convenzione ha determinato nell'esercizio in esame corrispettivi per 90 mila euro;
- la società controllata **Demanio Servizi S.p.A.**, per la fornitura di servizi in outsourcing che ha determinato ricavi per 533 mila euro.

L'Agenzia, inoltre, ha chiuso le convenzioni con:

- il **Ministero della Difesa**, per le attività relative al programma di alienazione, permuta, valorizzazione e stima di 63 immobili in uso al Ministero. Con l'emanazione della L. 296/2006 (Legge finanziaria 2007) che ha espressamente conferito all'Agenzia del Demanio, e non più all'Amministrazione della Difesa, il compito di provvedere all'attuazione del programma di dismissione dei beni, la convenzione è da intendersi risolta per impossibilità sopravvenuta di svolgimento della prestazione;
- la **Regione Sicilia**, per la gestione, il controllo e l'ottimizzazione dell'uso del patrimonio immobiliare della Regione; la convenzione chiusa il 31 maggio 2006, come contrattualmente previsto, ha determinato ricavi dell'esercizio per 504 mila euro.

L'Agenzia ha inoltre avviato una nuova collaborazione con la società Fintecna S.p.A. per servizi di assistenza e supporto tecnico-professionale nelle valorizzazioni degli immobili alienati nel 2005, maturando nell'esercizio la sola parte di ricavi fissi di competenza previsti

dalla convenzione, pari a 100 mila euro; l'altra parte dei corrispettivi previsti sarà riconosciuta in funzione del risultato economico, vale a dire del prezzo di vendita realizzato da Fintecna a seguito dell'attività di valorizzazione.

Infine, l'Agenzia ha fornito nel corso dell'anno una collaborazione alla Fintecna S.p.A. ed alla A.R.T.E. Genova per lo svolgimento di attività estimative su immobili oggetto di una specifica transazione, maturando ricavi complessivi per 78 mila euro.

Complessivamente il risultato conseguito dalle attività commerciali suddette è stato pari a circa 1,305 milioni di euro, al lordo dell'imposizione fiscale.

L'ATTIVITA' DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

Arsenale di Venezia SpA

Con il rinnovo a ottobre 2005 del Consiglio di Amministrazione e la definizione delle linee di programmazione strategiche, la società Arsenale di Venezia SpA ha acquistato un nuovo slancio e ha avviato una fase di nuovo “start up” contraddistinta dalla messa a punto di meccanismi di coordinamento e di strumenti funzionali agli obiettivi di realizzazione di incarichi e attività specifiche.

In particolare nel corso del primo semestre del 2006 è stato sottoscritto il nuovo Mandato triennale attraverso il quale l'Agenzia, congiuntamente al Comune di Venezia, ha ribadito il proprio impegno nei confronti di un importante progetto di valorizzazione ed ottimizzazione che riguarda, non solo l'Arsenale di Venezia, ma anche un insieme cospicuo di altri compendi immobiliari pubblici situati nell'area del Comune.

Un significativo elemento di novità rispetto alla gestione precedente è stata la formalizzazione, contestuale al Mandato, del Contratto di Servizio per l'anno 2006 con il quale l'Agenzia, in maniera paritetica rispetto al Comune di Venezia, si è impegnata a remunerare la Società per la prestazione di servizi strumentali al governo complessivo delle attività di valorizzazione dell'Arsenale di Venezia.

Nel rispetto della logica di appartenenza al disegno complessivo dell'Agenzia, la Società ha individuato gli ambiti di azione e, di concerto con l'Agenzia, ha declinato, attraverso due Accordi di Servizio, la tempistica, le modalità di realizzazione e il fabbisogno di risorse economico-finanziarie per il 2006 necessarie alla realizzazione delle iniziative progettuali.

L'Accordo di Servizio n. 1 ha disciplinato l'espletamento di un concorso di progettazione per quattro interventi di interesse pubblico nell'area nord dell'Arsenale relativi alle Tese 105 e 113, alla Torre di Porta Nuova e al Ponte di collegamento. Nel corso dell'esercizio, la Società ha provveduto a predisporre ed indire il bando di concorso e ad assegnare gli incarichi di progettazione definitiva ed esecutiva ai progettisti vincitori.

L'Accordo di Servizio n. 2 ha regolato lo sviluppo di azioni di promozione e comunicazione mirate a far conoscere la ricchezza storico-artistica dell'Arsenale e ad attrarre soggetti potenzialmente interessati alla sua valorizzazione. Nell'ambito di applicazione dell'accordo, la Società ha organizzato e partecipato ad eventi e manifestazioni per la diffusione della

conoscenza dell'Arsenale ed ha sviluppato strumenti promozionali di divulgazione (coproduzioni editoriali, pubblicazioni di settore).

Inoltre, rimanendo nell'ambito degli interventi finalizzati alla valorizzazione dell'Arsenale nord, la Società ha fornito supporto alle valutazioni tecniche propedeutiche alla stipula delle concessioni rilasciate dall'Agenzia ed ha avviato una serie di attività funzionali ad iniziative progettuali che verranno avviate nel corso dell'anno 2007.

L'esercizio 2006 si è chiuso con un utile pari a €/migliaia 63 e il patrimonio netto è conseguentemente aumentato a €/migliaia 165.

Demanio Servizi SpA

Nel corso del 2006 la Demanio Servizi è stata interessata da un sostanziale riassetto volto all'ottimizzazione della struttura in funzione delle finalità e degli obiettivi attribuiti.

Il nuovo modello organizzativo, implementato con l'obiettivo di assicurare una maggiore focalizzazione sulle attività 'core', si contraddistingue per flessibilità, ricerca di sinergie e integrazione con la controllante. In particolare il modello prevede:

- l'articolazione delle attività 'core' in iniziali 4 unità organizzative distinte (business unit) ciascuna dedicata a linee di servizio specifiche;
- l'esternalizzazione (in service dall'Agenzia) di tutte le funzioni e i servizi di staff secondo le modalità regolate da un contratto di outsourcing.

I primi mesi di attività dell'esercizio appena trascorso sono stati in gran parte dedicati alla messa a punto del modello di funzionamento, alla definizione dei piani di attività e degli strumenti contrattuali finalizzati alla regolamentazione dei rapporti fra controllante e controllata.

Per quanto riguarda le quattro unità organizzative, le business unit (BU) Portale Real Estate ed Interventi Edilizi hanno iniziato le loro attività nel mese di maggio a seguito della stipula degli Accordi di Servizio, mentre la BU Censimento ha proseguito ad operare in virtù di accordi già in essere. Per effetto della modifica dello schema gestionale adottato dall'Agenzia, le attività della BU Aziende Confiscate non hanno invece mai avuto avvio. Tale scelta ha comportato nel 2007 la soppressione della BU da parte della Società.

I servizi resi dalla controllata all'Agenzia nel corso del 2006 sono sintetizzabili per business unit.

B.U. “Censimento”

In qualità di cabina di regia del progetto “censimento” la Business Unit fornisce il proprio supporto nella predisposizione degli ordinativi di fornitura, nell’assistenza e gestione degli Assuntori, nell’esecuzione dei collaudi, validazione delle consegne, e trasmissione dati alla direzione Sistemi Informativi dell’Agenzia. Nel corso del 2006 la Business Unit è stata prevalentemente impiegata nel prosieguo delle attività, ormai quasi volte al termine, di censimento del Patrimonio disponibile ed Usi governativi e ha dato avvio alle attività di ricognizione dei beni del Demanio Storico Artistico.

La struttura ha inoltre fornito il proprio supporto per le attività di test preliminari al progetto Mappatura del Territorio, teso a fornire un quadro conoscitivo e georeferenziato del territorio nazionale sul quale inserire i beni oggetto del censimento, e per la stesura di un manuale operativo, che, tenuto conto delle esperienze maturate in sede di censimento, sarà di supporto per l’aggiornamento e l’integrazione della banca dati.

B.U. “Portale Real Estate”

Il Portale Real Estate nasce nell’ambito del più ampio obiettivo di consolidamento dell’immagine e rafforzamento del posizionamento dell’Agenzia nel settore immobiliare attraverso l’utilizzo di uno strumento di facile diffusione e fruibilità dotato di alta valenza istituzionale, ma al contempo connotato da componenti tipicamente imprenditoriali. L’Agenzia ha sottoscritto in data 3 luglio il contratto con un RTI, formato da ANSA (capogruppo) e da Il Sole 24 ORE, per l’affidamento del servizio di produzione di contenuti informativi, di gestione e di conduzione del portale. La Demanio Servizi ha fornito e continuerà a fornire il proprio supporto relativamente ai servizi di:

- produzione e gestione dei contenuti tecnico-specialistici;
- collaborazione con la redazione gestita in outsourcing;

acquisto eventuale di beni/servizi aggiuntivi rispetto alle necessità standard.

A settembre è stato dato l’avvio ufficiale del sito, evento inquadrato in un più ampio piano di attività di comunicazione volte alla diffusione del Portale verso gli operatori di settore, gli Enti e le istituzioni, nonché verso il “grande pubblico”.

B.U. Interventi Edilizi

L'attività della BU, è iniziata solo a valle della firma dell'accordo di servizio (5 maggio u.s.), atto attraverso il quale sono stati formalmente affidati alla controllata l'insieme di servizi volti a:

- supervisionare e coordinare la fase esecutiva degli interventi edilizi, inseriti nei programmi degli interventi edilizi dell'Agenzia;
- supportare l'Agenzia nell'attività di ricognizione e verifica dello stato manutentivo e della messa a norma degli immobili conferiti ai fondi immobiliari pubblici.

In relazione al primo punto l'Agenzia ha affidato alla controllata la supervisione ed il coordinamento della fase esecutiva di undici interventi gestiti dai SIIT regionali.

La BU è stata impegnata prioritariamente nella predisposizione, implementazione e messa a regime di un sistema di monitoraggio dell'avanzamento dei lavori.

Per quanto attiene i servizi di cui al secondo punto, l'Agenzia ha invece ritenuto opportuno gestire tutte le operazioni internamente, senza ricorrere alla fornitura di servizi da parte della controllata.

La Società ha chiuso l'esercizio 2006 conseguendo un risultato pari a zero in considerazione degli accordi contrattuali in essere con la controllante, unico cliente, i quali commisurano di fatto i corrispettivi per i servizi resi al mero rimborso dei costi sostenuti.

Il patrimonio netto, pari a €/migliaia 550, è rimasto pertanto invariato.

IL RISULTATO D'ESERCIZIO

Come già per il precedente esercizio, il risultato economico conseguito nell'anno è la risultante di molteplici fattori di segno diverso che hanno caratterizzato la gestione operativa.

Le diverse componenti che hanno contribuito alla formazione di tale risultato sono analiticamente dettagliate e commentate nella nota integrativa allegata al Bilancio.

Va comunque preliminarmente osservato come, al di là delle legittime istanze più volte avanzate dall'Agenzia in merito al definitivo riconoscimento della propria autonomia in termini di utilizzo delle risorse finanziarie ad essa corrisposte, l'attenzione al controllo dei costi ed il continuo monitoraggio della spesa attraverso gli strumenti gestionali progressivamente introdotti hanno certamente caratterizzato l'azione di tutte le funzioni dell'ente, contribuendo così al conseguimento di un apprezzabile risultato economico.

Vanno però posti nella dovuta evidenza alcuni elementi di carattere eccezionale che hanno indubbiamente influito in misura rilevante sulla determinazione del risultato. In primo luogo va considerata, in confronto al precedente esercizio, la venuta meno dell'aggravio di oneri per il personale cosiddetto "*optante*", circostanza che spiega la riduzione dei costi del personale. Va altresì evidenziato come, per questa specifica voce di spesa, le dinamiche previste siano tali da determinarne per il futuro una crescita strutturale dovuta al fisiologico aumento dell'anzianità media, oggi molto bassa, al progressivo incremento dell'organico in coerenza con i piani di sviluppo approvati, nonché all'orientamento dei processi di selezione verso profili di più elevato livello di professionalizzazione.

Ulteriore elemento di carattere straordinario che ha inciso positivamente sul risultato d'esercizio è stato l'esito favorevole della controversia sorta con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in relazione al riconoscimento dei corrispettivi a fronte di servizi svolti dall'Agenzia alla fine del 2004 per la costituzione del Fondo Immobili Pubblici. A riguardo va osservato come, sul piano operativo, si sia andata registrando una progressiva crescita dell'impiego di risorse per la gestione di tali aree, una volta superata la fase iniziale nella quale si è provveduto alla regolamentazione dei processi ed alla definizione delle linee programmatiche. Tale dinamica dei costi di gestione non potrà che trovare ulteriore conferma negli esercizi a venire che vedranno la messa a regime di una serie di iniziative progettuali specificatamente concepite.

Giova infine ricordare come delle oltre 90 sedi in cui era presente l'Agenzia sull'intero territorio nazionale, solo 8 sono state conferite in proprietà a titolo strumentale con Decreto Ministeriale del luglio 2005. Per le altre, che oggi residuano in considerazione del piano di razionalizzazione attuato, la disponibilità è assicurata da concessioni a titolo gratuito (con scadenza 2007 o 2017) o da contratti di locazione onerosa, trattandosi in quest'ultimo caso di immobili FIP per i quali, peraltro, potrebbe configurarsi una necessità / opportunità di rilascio anticipato in relazione al più generale piano di razionalizzazione degli usi pubblici del compendio immobiliare in corso di elaborazione.

Si conferma quindi la necessità per l'Agenzia, in un futuro più o meno prossimo, di utilizzare le riserve accantonate al fine di acquisire spazi adeguati per alcune sedi territoriali di particolare rilievo strategico ed operativo, a completamento del piano di ristrutturazione concepito e già largamente realizzato.

Tutto ciò considerato, il Comitato di gestione nella seduta del 30 aprile u.s. ha deliberato di proporre la seguente destinazione dell'utile dell'esercizio:

- quanto ad euro 1.218.241 a riserva assimilabile a legale;
- quanto ad euro 23.146.577 a riserva per l'autofinanziamento di investimenti finalizzati al completamento della dotazione di sedi territoriali.

Si segnala tuttavia che parte di quest'ultima potrebbe risultare impegnata per l'assolvimento degli adempimenti connessi alle normative sul contenimento della spesa.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il comma 505 della Legge 296 del 27 dicembre 2006 (Finanziaria 2007) ha stabilito l'applicazione delle disposizioni volte al contenimento della spesa pubblica a tutti gli organismi inseriti nell'elenco ISTAT pubblicato in attuazione del comma 5 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Finanziaria 2005).

Detto Istituto, nell'aggiornare l'elenco di cui sopra, che nella prima edizione pubblicata contestualmente all'emanazione della sopra citata legge non includeva l'Agenzia del Demanio, ha altresì ritenuto di assimilare quest'ultima alle altre Agenzie Fiscali, nonostante l'intervenuta trasformazione in Ente Pubblico Economico ad opera del D. Lgs. 173/03.

A riguardo giova osservare come il Legislatore, proprio con tale decreto, avesse di fatto inteso sancire che il perseguimento da parte dell'Agenzia del Demanio della missione istituzionale attribuitale fosse più agevolmente realizzabile attraverso una più ampia autonomia gestionale, anche di tipo patrimoniale e finanziario, conseguibile con gli strumenti operativi tipici dei soggetti di diritto privato.

In tale ottica assumono particolare rilievo alcune considerazioni .

Per effetto della nuova veste giuridica assunta dall'Agenzia, l'attività svolta in favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze è stata disciplinata non più da una “*Convenzione*”, come accade per le altre Agenzie fiscali, ma da contratti di natura privatistica (“*Contratti di servizi*”) che prevedono l'erogazione di corrispettivi solo a fronte della fornitura di servizi, la cui misura è oggetto di puntuale valutazione, tanto preventiva che consuntiva.

Ancora come conseguenza della nuova veste giuridica, l'Agenzia ha adottato contratti di tipo privatistico con tutto il proprio personale, talché è risultata sempre esclusa dalle varie limitazioni a riguardo introdotte dal Legislatore che sempre hanno fatto riferimento alle sole Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del D.Lgs. 300/1999.

Le limitazioni a specifiche voci di costo sono sempre state riferite, fino al 31 dicembre dello scorso anno, alle sole pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/2001, dal cui novero è stata definitivamente accertata l'esclusione dell'Agenzia del Demanio (Cfr. Determinazione n. 25/2004 della Corte dei Conti – Sezione Controllo Enti, nota 22159 del 09/02/2006 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, nota 2705 del 03/03/2006 dell'Ufficio Coordinamento Legislativo Finanze).

Va inoltre tenuto in debita considerazione il fatto per cui l'Agenzia è stata nel tempo chiamata a svolgere, spesso per legge, incarichi e progetti del tutto nuovi ed ulteriori rispetto alle attività svolte negli anni assunti a riferimento per il calcolo dei suddetti limiti dalle varie norme di contenimento via via emanate, limiti la cui pedissequa applicazione rischia di produrre potenziali incongruenze con le linee di indirizzo strategico ricevute, nonché di indurre effetti economici distorsivi.

Non può quindi non rilevarsi l'oggettiva anomalia e criticità della situazione, resa ancor più preoccupante da un quadro interpretativo necessariamente incerto in ragione della complessità e delle tante peculiarità dell'Agenzia, che solo in parte trovano compiuta rappresentazione nella presente relazione per ragioni di sintesi espositiva.

A riguardo si evidenzia come il Comitato di Gestione, già nella riunione del 24 gennaio u.s. finalizzata all'esame del budget 2007, abbia considerato con particolare preoccupazione la gravità delle problematiche anzi esposte, nonché i potenziali rischi connessi all'operatività dell'Agenzia ed al conseguimento degli obiettivi programmati.

Uguale preoccupazione è stata espressa dal Collegio dei Revisori che ha pienamente condiviso le problematiche sollevate dal Comitato, nonché l'iniziativa di rappresentare all'Organo di Governo l'oggettiva criticità della situazione, quindi formalizzata con lettera del 26 gennaio u.s. indirizzata al Vice Ministro On. le Prof. Vincenzo Visco.

E' quindi auspicabile che nel breve periodo possa arriversi ad un definitivo chiarimento, normativo o amministrativo, che consenta il superamento delle incertezze ed incongruenze oggi esistenti, in un quadro di coerenza con la missione assegnata all'Agenzia e con gli obiettivi strategici a questa assegnati.

Va infatti segnalato come l'Agenzia, al fine di garantire nell'immediato l'ordinaria operatività nonostante la mancanza di un chiaro quadro di riferimento per quanto concerne i limiti di spesa, è oggi costretta ad operare sulla base di un budget limitato ai fabbisogni relativi a circa i due terzi di quelli annuali, con evidenti gravi disagi per la corretta pianificazione delle attività.

* * *

Si segnala che all'inizio del 2007 è stato definito un ulteriore intervento di consolidamento della struttura organizzativa che ha riguardato le funzioni responsabili della gestione del patrimonio immobiliare dello Stato, oggi riallocate nell'ambito della Direzione Area Operativa, all'interno della quale sono state pertanto concentrate (con la sola eccezione di quelle inerenti la gestione dei beni e dei veicoli confiscati) le operations dell'Agenzia,